



*Ufficio Scolastico Regionale  
per la Lombardia*

**Relazione sull'attività dell'Osservatorio regionale  
della Lombardia  
sul fenomeno del bullismo**

**Anno scolastico 2008 / 2009**

## INDICE

<b>Premessa .....</b>	<b>3</b>
<b>Attività svolte negli anni scolastici 2006/2007 e 2007/2008.....</b>	<b>4</b>
<b>Riunioni dell'Osservatorio nell'anno scolastico 2008/2009.....</b>	<b>6</b>
<b>Descrizione delle attività svolte nell'anno scolastico 2008/2009.....</b>	<b>8</b>
<b>Obiettivi specifici dell'Osservatorio .....</b>	<b>10</b>
<b>Per informazioni .....</b>	<b>11</b>

## 1. PREMESSA

L'Osservatorio Regionale della Lombardia sul fenomeno del bullismo, istituito dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia – con decreto n. 367 del 4 aprile 2007, Prot. n. 6826 – a seguito delle Linee di indirizzo ministeriali, fin da subito ne ha fatto propri obiettivi e strategie, e ha creato una rete territoriale che, partendo da un patrimonio di innovazioni già presente nelle nostre scuole, ha elaborato strumenti nuovi per prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo, per fronteggiare l'emergenza educativa.

Una rete che ha permesso la conoscenza e la diffusione delle azioni dell'Osservatorio, oltre che a tutte le scuole, anche ai docenti delle associazioni professionali, ai genitori delle associazioni riconosciute dal Ministero e ai genitori degli organismi scolastici (Consigli di istituto e Comitati dei genitori), agli studenti delle Consulte, alle Università, a tutti i Comuni e alle Province, alle scuole professionali di competenza regionale, ai prefetti, alle Asl, ai parroci e agli oratori delle Comunità ecclesiali.

L'Osservatorio lavora con grande impegno su vari versanti. Il tavolo istituzionale dell'Osservatorio, suo punto di forza, coinvolge una pluralità di componenti, tutti di primo piano, con un bagaglio di esperienze improntate all'eccellenza:

- l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia
- gli Uffici Scolastici Provinciali di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Pavia, Sondrio, Varese
- Associazioni Professionali dei Docenti (Aimc – Cidi – Diesse - Uciim)
- il Forum Regionale Associazioni Genitori Scuola–Forags Lombardia (Age, Agesc e Cgd)
- le Consulte Provinciali degli Studenti
- Università
- l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (Anci-Lombardia)
- l'Unione delle Province Lombarde (Upl)
- la Regione Lombardia
- le Prefetture
- il Tribunale dei minori
- le Aziende Sanitarie Locali (Asl Lombardia)
- il Comitato Regionale per le Comunicazioni (Corecom)
- la Conferenza Episcopale Lombarda (Cel)
- il Gruppo esecutivo (Nucleo operativo) a supporto dell'Osservatorio

Quest'anno scolastico 2008/2009 l'Osservatorio si è ampliato, è stato arricchito dal fattivo contributo di nuovi specialisti componenti della Commissione Nazionale Ministeriale disagio e bullismo, che ha collaborato attraverso il suo presidente, il professor Luca Bernardo, e vari componenti quali la professoressa Maria Grazia Zanaboni, il professor Massimo Clerici, la dottoressa Paola Cattenati.

Grazie alla pluralità e al prestigio dei propri componenti, l'Osservatorio ottiene un grande risultato anche in termini di immagine: la scuola e tutte le istituzioni del territorio regionale hanno saputo fare squadra affrontando in sinergia il tema del bullismo e non solo. Il bullismo non riguarda solo i singoli, vittime o bulli che siano. Tutti devono impegnarsi per prevenirlo e fronteggiarlo.

E' importante ricordare inoltre che l'Osservatorio ha dato un finanziamento a tutti gli Uffici Scolastici Provinciali lombardi per il sostegno a diversi progetti presentati dalle scuole di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo attraverso l'informazione e la formazione. Ed è ipotizzabile una stima pari a circa il 40 per cento di docenti e studenti delle scuole lombarde coinvolti nelle varie attività.

## **2. ATTIVITA' SVOLTE NEGLI ANNI SCOLASTICI 2006/2007 E 2007/2008**

Fin dalla nascita, il 4 aprile 2007, l'Osservatorio ha individuato alcune priorità in linea con le indicazioni ministeriali. Le linee programmatiche dell'Osservatorio vengono delineate più compiutamente nella riunione plenaria del tavolo istituzionale, all'inizio dell'anno scolastico 2007/2008 (in data 27 settembre 2007). Ogni azione si è ispirata alle Linee di indirizzo nazionali anti-bullismo che hanno avuto come presupposti: il verificarsi di una serie di atti di violenza tra giovani/adolescenti; una situazione di connivenza nel gruppo tra pari; una diffusa crisi educativa e la perdita del senso delle regole; un forte attacco mediatico all'istituzione scolastica. L'Osservatorio ha tenuto in grande considerazione anche le successive direttive ministeriali.

### **2.1 Costituzione rete fra Scuole, Uffici Scolastici Provinciali, Osservatorio**

Le scuole lombarde sono state sollecitate a segnalare eventuali casi di bullismo all'Ufficio Scolastico Provinciale di riferimento il quale, facendo leva sul proprio gruppo di lavoro operativo costituito ad hoc e di intesa con la scuola e con l'Osservatorio regionale, propone interventi immediati per non lasciare sole le famiglie, i docenti e gli studenti. Le scuole sono state chiamate a proporre all'Usp di riferimento anche progetti di interventi formativi da realizzare sia in presenza di casi di bullismo, ma anche in fase preventiva. L'Osservatorio sostiene finanziariamente, totalmente o parzialmente, in base alle risorse a disposizione, le attività proposte e progettate dalle scuole. L'Ufficio Scolastico Provinciale di riferimento e quello Regionale, tramite l'Osservatorio, rimangono a disposizione per ogni forma di consulenza e di supporto. Affinché l'azione dell'Osservatorio sia efficace, insomma, è fondamentale il ruolo degli Uffici Scolastici Provinciali e delle Istituzioni scolastiche. Gli Usp sono chiamati a segnalare i casi di bullismo e gli interventi effettuati o da realizzare; contribuiscono alla diffusione delle buone pratiche scolastiche; sono intervenuti alla costituzione di un gruppo provinciale di supporto al personale della scuola che – nell'esercizio della professione – si imbatte in situazioni di bullismo; hanno partecipato e partecipano ai monitoraggi nazionali dei casi di bullismo e delle buone pratiche della scuola. Le Istituzioni scolastiche sono chiamate a segnalare tempestivamente il verificarsi di comportamenti ed episodi di bullismo, quando accadono ma soprattutto in via preventiva.

### **2.2 Realizzazione, pubblicazione e diffusione sul territorio delle linee guida dal titolo "Proposte per il Patto Educativo di Corresponsabilità tra Scuola e Famiglia e per il Patto Educativo di Comunità – Per una nuova alleanza educativa" e "Proposte per la Valorizzazione delle Buone Pratiche – Più spazio al bello della scuola!"**

Il bullismo si può combattere solo con l'educazione dei giovani. Per questo l'Osservatorio ha scelto di ideare, progettare e realizzare delle linee guida contenute in un'agile pubblicazione, chiusa in stampa a marzo 2008. Innanzitutto scuola e famiglia sono invitate a elaborare e a sottoscrivere un Patto Educativo di Corresponsabilità dove si condividono valori e strategie, pur nella diversità dei ruoli, affinché possa giungere ai bambini e agli adolescenti una proposta educativa chiara: premessa irrinunciabile perché i nostri ragazzi si sentano interpellati da valori forti contro il diffuso "vuoto educativo".

Il patto, dunque, rappresenta un'importante occasione per fronteggiare l'emergenza educativa nell'ottica della prevenzione, costituisce un valido strumento per consolidare il dialogo e la collaborazione educativa tra scuola e famiglia e favorire la condivisione di alcuni principi e valori fra gli adulti che educano e gli studenti.

E' inoltre necessario che la scuola sia sempre più fucina di buone pratiche da diffondere e valorizzare, affinché sia resa nota e circoli la preziosa attività svolta dalle nostre scuole e si inneschino processi educativi e formativi che vedano il coinvolgimento, nel territorio di riferimento, di tutti gli "adulti che educano", per la condivisione di più ampi patti educativi di comunità.

Le scuole sono invitate pertanto alla costituzione e prosecuzione, insieme agli adulti che educano, di tavoli di lavoro territoriali per la coprogettazione di un Patto Educativo di Comunità tra scuola, famiglia, enti, associazioni, agenzie educative. Con la costruzione del Patto Educativo di Comunità e con la sua traduzione in progetti e azioni, gli adulti che educano saranno chiamati a un'assunzione di responsabilità e a una forte presa di coscienza del proprio ruolo educativo; a porre i bambini e i ragazzi al centro di un impegno collaborativo che coinvolga le giovani generazioni in progetti ispirati al senso della partecipazione solidale, al rispetto della persona, alla realizzazione del bene comune.

Da un lato quindi con questo documento si invitano scuole, famiglie e territorio a promuovere iniziative finalizzate all'elaborazione, sulla base di elementi condivisi – valori, esempi, regole – del Patto Educativo di Corresponsabilità tra scuola e famiglia e del Patto Educativo di Comunità.

Dall'altro lato si invitano a far conoscere e a valorizzare le "buone pratiche" in tema di prevenzione e lotta al bullismo, mostrando il bello e il buono della scuola, facendola conoscere come luogo positivo di crescita, con la collaborazione dei media. Ciò può aiutare soprattutto a "difendere" la scuola, a togliere la ribalta mediatica agli episodi di bullismo, che offrono un'immagine distorta della realtà scolastica.

### **2.3 Nuovo impegno oltre il bullismo: gruppo di lavoro di supporto alle scuole e ai docenti, oggetto di prevaricazione e prepotenze in classe, nell'esercizio del ruolo educativo e formativo**

Sono stati segnalati in diversi istituti di istruzione secondaria di primo e secondo grado della Lombardia episodi di prepotenza e prevaricazione più o meno manifesta da parte di studenti nei confronti degli insegnanti, di scarso rispetto, di maleducazione, di violenza verbale, che non di rado si traducono in atteggiamenti gravemente irrispettosi e scorretti, e a volte persino in un deliberato boicottaggio dell'attività didattica e dell'opera educativa dei docenti. Non si tratta di casi di bullismo di studenti verso gli insegnanti, ma di un nuovo fenomeno che ci preoccupa e sul quale, coerentemente con gli obiettivi ministeriali fatti propri dall'Osservatorio, bisogna intervenire per realizzare le condizioni che consentano anche ai docenti di "trovarsi bene" a scuola e di instaurare con gli studenti un rapporto fatto di stima, fiducia, dialogo e rispetto reciproci.

Per questo è nato un Gruppo di Lavoro regionale a supporto delle scuole e a sostegno del ruolo educativo-formativo dei docenti, istituito con decreto n. 393 del 13 maggio 2008 dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia. Tale Gruppo di Lavoro, che opera quale articolazione dell'Osservatorio Regionale della Lombardia sul fenomeno del bullismo, ha come compiti:

- la progettazione e l'attuazione di interventi di supporto alle scuole e ai docenti nell'esercizio del ruolo educativo-formativo;
- l'istituzione di un gruppo di esperti per ogni provincia, che supporti le scuole e gli insegnanti;
- l'avvio di un monitoraggio (giugno – luglio 2008) in tutte le scuole lombarde di istruzione secondaria di primo e secondo grado

Il monitoraggio "Promozione, da parte delle scuole, di interventi di supporto psicologico e/o pedagogico a docenti in gravi situazioni di disagio e difficoltà" è stato condotto in tutte le scuole lombarde dall'Osservatorio, con apposito questionario nel luglio 2008. Se il dato degli episodi di prevaricazione non è elevato, tuttavia non è trascurabile. Serve un intervento educativo comune e condiviso, perché non solo gli studenti, ma anche i docenti "si trovino bene" a scuola e possano instaurare con loro un rapporto fatto di stima, fiducia, dialogo e rispetto reciproci.

### 3. RIUNIONI DELL'OSSERVATORIO NELL'ANNO SCOLASTICO 2008/2009

Si sono svolte anche nel 2008/2009 varie riunioni presso la sede istituzionale dell'Osservatorio, sita all'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia (via Ripamonti, 85 – Milano)

**20 ottobre 2008** condivisione piano di lavoro dell'Osservatorio per l'anno scolastico 2008/2009 e presentazione risultati monitoraggi:

- Interventi di prevenzione e lotta al bullismo messi in atto da ogni Ufficio Scolastico Provinciale del territorio lombardo, con la relativa indicazione dei fondi utilizzati
- Presenza di effettive situazioni negative all'interno delle scuole e del gruppo-classe, legate ad episodi di maleducazione e prepotenza da parte di studenti nei confronti dei docenti; modalità di comune intervento educativo; modalità di presenza all'interno della scuola e/o di collaborazione con la stessa da parte di uno o più psicologi od esperti, a sostegno degli insegnanti per un più efficace esercizio del ruolo docente.

**13 novembre 2008** Positivo riscontro delle Linee guida 2008 "Patto educativo di corresponsabilità tra scuola e famiglia – Patto educativo di Comunità – Valorizzazione delle buone pratiche".

**Le quattro nuove tematiche oggetto del lavoro dell'Osservatorio nel 2008/2009 da approfondire per la realizzazione di quattro documenti da far confluire in un'unica pubblicazione finale:**

- 1. Supporto alle scuole e ai docenti oggetto di prevaricazioni e prepotenze in classe, nell'esercizio del ruolo educativo e formativo;**
- 2. Progetto sulle devianze minorili: gravi problematiche di apprendimento nei bambini della scuola primaria connesse a disagi comportamentali e a manifestazioni di bullismo;**
- 3. Valorizzazione del progetto di contrasto al fenomeno dei suicidi tra gli adolescenti;**
- 4. Valorizzazione della peer education come strategia di prevenzione e contrasto al bullismo.**

Approfondimento dei risultati del monitoraggio dei casi di prevaricazione avvenuti nelle scuole della Lombardia da parte di studenti nei confronti dei docenti.

Intervengono anche gli esperti:

Gustavo Pietropolli Charmet – psichiatra, presidente dell'Istituto "Minotauro" di Milano

Matteo Lancini – psicologo, psicoterapeuta, Istituto "Minotauro" di Milano

Paola Cattenati - psicopedagogista, responsabile Centro Riabilitazione Infanzia Adolescenza Famiglia" di Manerbio, componente Commissione Nazionale Ministeriale disagio e bullismo

**17 dicembre 2008** Quadro delle situazioni di disagi comportamentali e di apprendimento dei bambini nelle scuole primarie.

Intervengono anche gli esperti Gustavo Pietropolli Charmet, Matteo Lancini, e Paola Cattenati.

**21 gennaio 2009** Presentazione e illustrazione progetto di contrasto al fenomeno dei suicidi tra gli adolescenti.

Intervengono anche gli esperti:

Maria Grazia Zanaboni - presidente Crisis Center – Associazione L'Amico Charly Onlus, componente Commissione Nazionale Ministeriale disagio e bullismo

Massimo Clerici – psichiatra, responsabile scientifico équipe del Crisis Center – Associazione L'Amico Charly Onlus, componente Commissione Nazionale Ministeriale disagio e bullismo

Luca Bernardo – presidente Commissione Nazionale Ministeriale disagio e bullismo

**18 febbraio 2009** Si passa alla seconda fase, quella dei gruppi di lavoro che, nel corso di due-tre incontri autogestiti, approfondiscono ulteriormente ciascuna delle quattro tematiche individuate. Questo è il primo incontro autogestito per i due gruppi di lavoro relativi alle prime due tematiche:

1. Gruppo “Supporto alle scuole e ai docenti oggetto di prevaricazioni e prepotenze in classe, nell’esercizio del ruolo educativo e formativo”.

Incontri successivi: 9 marzo e 30 marzo 2009

2. Gruppo “Progetto sulle devianze minorili: gravi problematiche di apprendimento nei bambini della scuola primaria connesse a disagi comportamentali e a manifestazioni di bullismo”.

Incontro successivo: 18 marzo 2009

Il Gruppo “Valorizzazione della peer education come strategia di prevenzione e contrasto al bullismo” si è incontrato nelle seguenti date: 4 febbraio, 4 marzo, 18 marzo, 5 maggio 2009

Il documento sul tema del suicidio adolescenziale è affidato direttamente al gruppo di esperti protagonista dell’incontro del 21 gennaio 2009. Non viene pertanto costituito, all’interno dell’Osservatorio, uno specifico gruppo di lavoro.

**13 maggio 2009** Presentazione e condivisione con approvazione finale dei quattro documenti da raccogliere in un’unica pubblicazione finale a cura dell’Osservatorio regionale della Lombardia sul fenomeno del bullismo.

Intervengono anche gli esperti:

Gustavo Pietropolli Charmet - psichiatra, presidente dell’Istituto “Minotauro” di Milano

Matteo Lancini - psicologo, psicoterapeuta, Istituto “Minotauro” di Milano

Antonella Arioli - pedagoga équipe del Crisis Center – Associazione L’Amico Charly Onlus

#### **4. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' SVOLTE NELL'ANNO SCOLASTICO 2008/2009**

L'Osservatorio anche nel 2008/2009 si è impegnato su vari versanti. Sono stati coinvolti e costantemente informati sia gli Uffici Scolastici Provinciali sia le Istituzioni scolastiche del territorio lombardo. Si citano, in particolare, le lettere a firma del Direttore generale dell'Usr Lombardia Prot. n. 34096 del 2 dicembre 2008 con oggetto "Osservatorio Regionale Lombardia sul fenomeno del bullismo A.S. 2008/2009" e Prot. n. 3325 del 24 febbraio 2009 con oggetto "Osservatorio Regionale Lombardia sul fenomeno del bullismo A.S. 2008/2009 - Richiesta di materiale per i siti [www.smontailbullo.it](http://www.smontailbullo.it) e [www.istruzione.bergamo.it/osservatoriobullismo](http://www.istruzione.bergamo.it/osservatoriobullismo)".

##### **4.1 Realizzazione a cura dell'Osservatorio delle linee guida dal titolo "Proposte per la prevenzione e il contrasto a prepotenze in classe contro i docenti, disagi comportamentali e bullismo tra i bambini, condotte autolesive fra gli adolescenti" e "Lettera a docenti e studenti sulla peer education", presentate in un libro in fase di pubblicazione, la cui diffusione sul territorio è prevista per l'inizio dell'anno scolastico 2009/2010**

Il libro è il frutto del lavoro di specifici gruppi istituiti appositamente quest'anno nell'ambito dell'Osservatorio, con il supporto di vari esperti:

1. Supporto alle scuole e ai docenti oggetto di prevaricazioni e prepotenze in classe, nell'esercizio del ruolo educativo e formativo;
2. Progetto sulle devianze minorili: gravi problematiche di apprendimento nei bambini della scuola primaria connesse a disagi comportamentali e a manifestazioni di bullismo;
3. Valorizzazione del progetto di contrasto al fenomeno dei suicidi tra gli adolescenti;
4. Valorizzazione della peer education come strategia di prevenzione e contrasto al bullismo.

Fenomeni come il bullismo e il cyberbullismo, l'intolleranza, la prevaricazione, le condotte autolesive, che si manifestano dentro e fuori la scuola in età sempre più precoce e sono dovuti soprattutto a vuoto educativo e valoriale, oltre che a fragilità e a profondo disagio, non riguardano solo i singoli, vittime o bulli che siano. Tutti devono impegnarsi per prevenirli e fronteggiarli.

Le "Proposte per la prevenzione e il contrasto a prepotenze in classe contro i docenti, disagi comportamentali e bullismo tra i bambini, condotte autolesive fra gli adolescenti" analizzano questi fenomeni in tre capitoli corrispondenti, dicono cosa succede, offrono risposte a tanti perché, danno voce a buone prassi, a interventi di prevenzione e contrasto, sollecitano tutti gli adulti a fare la propria parte. Gli interventi sono tanto più utili se indirizzati non solo sul singolo, ma sull'intero gruppo-classe, sull'intera comunità scolastica ed educativa. La pubblicazione si conclude con una "Lettera a docenti e studenti sulla peer education", corredata di un inserto fumettistico e di cinque buone prassi, per la valorizzazione dell'azione di peer education (educazione alla pari o tra pari) che alcuni studenti, motivati e adeguatamente preparati, possono svolgere nei confronti dei loro coetanei adolescenti in funzione anti-bullismo e per lo stare bene a scuola.

Questo libro si occupa di prevenzione e di educazione, vuole dialogare con i lettori, offrire un contributo in modo serio e approfondito, non accettando né l'atteggiamento della comoda omertà né la descrizione sensazionalistica del gesto deviante o autolesivo proposta spesso dai media e dai nuovi ambienti comunicativi virtuali molto utilizzati dagli adolescenti.

Bambini e ragazzi spesso vivono realtà difficili e manifestano con atti più o meno violenti contro gli altri e persino contro se stessi, talvolta con gesti autolesivi estremi come il suicidio, la propria interiore sofferenza, oppure la voglia di trasgredire le regole dei grandi, scambiando come valori da seguire i falsi miti della forza, della violenza, del potere, del successo personale, ritenendo il sé più importante dell'altro. Questo testo vuole essere una bussola per orientare, offrire un salvagente a bambini e adolescenti narcisisti e individualisti, ed ai grandi, in primis a genitori e insegnanti alla ricerca di un ruolo educativo perduto, in difficoltà a conquistare autorevolezza sul campo.

Rappresenta un utile strumento di intervento per le scuole, le famiglie, il territorio, attraverso un approccio operativo che si ispira alla mission dell'Osservatorio: essere nei fatti un centro polifunzionale al servizio delle scuole operanti sul territorio lombardo.



Nella pubblicazione si mettono a confronto le analisi e le proposte di alcuni tra i maggiori studiosi e operatori che si occupano ogni giorno di tali fenomeni in Lombardia e in Italia, e che fanno parte o collaborano con l'Osservatorio Regionale della Lombardia sul fenomeno del bullismo e/o fanno parte della Commissione Nazionale Ministeriale disagio e bullismo.

Si parte dall'analisi dei fenomeni, si illustrano fattori e situazioni di rischio, segnali, per poi presentare utili strategie di intervento, modelli operativi, buone prassi per la crescita positiva degli studenti. Le informazioni sono presentate in maniera chiara e diretta, con un linguaggio il più possibile semplice.

#### **4.2 Prosecuzione attività rete fra Scuole, Uffici Scolastici Provinciali, Osservatorio**

Partendo da un patrimonio di innovazioni già presente, l'Osservatorio ha elaborato strumenti nuovi anti-disagio, per la crescita positiva di bambini e adolescenti, nonché per la progettazione e l'attuazione di interventi di supporto alle scuole e ai docenti, oggetto di prevaricazione e prepotenze in classe, nell'esercizio del ruolo educativo e formativo.

Questa rete ha permesso la conoscenza e la diffusione delle azioni dell'Osservatorio, oltre che a tutte le scuole, anche ai docenti delle associazioni professionali, ai genitori delle associazioni riconosciute dal Ministero e ai genitori degli organismi scolastici (Consigli di istituto e Comitati dei genitori), agli studenti delle Consulte, alle Università, a tutti i Comuni e alle Province, alle scuole professionali di competenza regionale, ai prefetti, alle Asl, ai parroci e agli oratori delle Comunità ecclesiali.

È in particolare sempre attiva la rete fra Scuole, Uffici Scolastici Provinciali, Osservatorio e a questo proposito le scuole sono chiamate a segnalare tempestivamente il verificarsi di comportamenti ed episodi di bullismo, quando accadono ma soprattutto in via preventiva, perché l'Osservatorio sia messo nelle condizioni di intervenire da subito con i suoi esperti.

#### **4.3 Monitoraggio della ricaduta sul territorio delle linee guida 2008 dal titolo "Proposte per il Patto Educativo di Corresponsabilità tra Scuola e Famiglia e per il Patto Educativo di Comunità – Per una nuova alleanza educativa" e "Proposte per la Valorizzazione delle Buone Pratiche – Più spazio al bello della scuola!" a cura dell'Osservatorio**

La pubblicazione a cura dell'Osservatorio, dal titolo "Proposte per il Patto Educativo di Corresponsabilità tra Scuola e Famiglia e per il Patto Educativo di Comunità – Per una nuova alleanza educativa" e "Proposte per la Valorizzazione delle Buone Pratiche – Più spazio al bello della scuola!", ha ottenuto un ampio e positivo riscontro in Lombardia e in ambito nazionale.

Scuole, genitori, agenzie educative, oratori, parrocchie, società sportive, associazioni, volontariato, Comuni, enti e istituzioni si sono mossi per mettere a frutto le proposte. Si respira un clima propositivo che fa ben sperare per ulteriori e proficui sviluppi nell'opera educativa, didattica, informativa anti-bullismo indicata e perseguita dall'Osservatorio.

Nel 2008/2009 è stata anche aperta una apposita sezione sul sito dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Bergamo che è la sede operativa dell'Osservatorio – consultabile all'indirizzo [www.istruzione.bergamo.it/osservatoriobullismo](http://www.istruzione.bergamo.it/osservatoriobullismo) - proprio per facilitare la diffusione di documentazione e progetti segnalati dalle scuole lombarde che possano riguardare buone pratiche relative alle quattro tematiche di cui l'Osservatorio si è occupato durante quest'anno scolastico, nonché documenti contenenti il Patto educativo di corresponsabilità tra scuola e famiglia ed eventualmente il Patto educativo di comunità. La sezione è stata aperta anche per facilitare la diffusione del materiale prodotto dall'Osservatorio. Il materiale è anche pubblicato sul portale nazionale [www.smontailbullo.it](http://www.smontailbullo.it) nella sezione dedicata all'Osservatorio Lombardia.

## 5. OBIETTIVI SPECIFICI DELL'OSSERVATORIO

Le azioni perseguite dall'Osservatorio per prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e, più in generale, per favorire la crescita positiva e armonica delle giovani generazioni, rispondono ad alcuni obiettivi irrinunciabili, coerenti con le varie indicazioni ministeriali, rispondenti ai bisogni rilevati dalle scuole e dal territorio, e sui quali sono stati coinvolti e costantemente informati sia gli Uffici Scolastici Provinciali sia le Istituzioni scolastiche del territorio lombardo:

- a- l'attenzione al problema educativo, con particolare riferimento alla necessità di promuovere e valorizzare un chiaro e condiviso Patto educativo di corresponsabilità tra scuola e famiglia e di comunità tra tutti gli adulti del territorio;
- b- l'individuazione e la valorizzazione delle buone pratiche attuate dalle scuole in tema di prevenzione e lotta al bullismo, con l'obiettivo di diffondere e valorizzare quanto di positivo già fanno le scuole in tema di educazione alla legalità, alla cittadinanza, alla partecipazione responsabile, alla solidarietà, alla pace, alla realizzazione del bene comune, alla prevenzione dell'intolleranza e del bullismo;
- c- il rafforzamento della rete con le Scuole e gli Uffici Scolastici delle varie province lombarde in funzione di prevenzione e contrasto a bullismo, intolleranza, prevaricazione, condotte autolesive che si manifestano in età sempre più precoce;
- d- il supporto e il sostegno alle scuole e ai docenti oggetto di prevaricazioni e prepotenze in classe, nell'esercizio del ruolo educativo e formativo;
- e- la valorizzazione della metodologia della peer education, educazione alla pari o tra pari, come strategia di prevenzione e contrasto al bullismo attraverso soprattutto il contributo volto a rafforzare nei ragazzi la fiducia in se stessi, la consapevolezza delle proprie azioni. L'azione di peer education è svolta da alcuni studenti, motivati e adeguatamente preparati, nei confronti dei loro coetanei adolescenti.

**Bergamo, 1 giugno 2009**

IL COORDINATORE  
DELL'OSSERVATORIO

**Prof. Luigi Roffia**

**PER INFORMAZIONI:**

**SEDI OSSERVATORIO**

ISTITUZIONALE Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia (via Ripamonti, 85 – Milano)  
OPERATIVA Ufficio Scolastico Provinciale di Bergamo (via Pradello, 12 - 24121 Bergamo)

**CONTATTI**

Referente regionale e coordinatore Luigi Roffia:

Via Pradello, 12 - 24121 Bergamo  
Mail: [roffia@istruzione.bergamo.it](mailto:roffia@istruzione.bergamo.it)  
Tel. 035-284214 Fax 035-242974



[www.smontailbullo.it](http://www.smontailbullo.it)



[www.istruzione.bergamo.it/osservatoriobullismo](http://www.istruzione.bergamo.it/osservatoriobullismo)